

INTANTO BERNABÈ INCONTRA OGGI CALABRÒ (AGCOM) PER ILLUSTRARE IL PIANO INDUSTRIALE

# Ecco il nuovo cda Telecom Italia

Il numero dei consiglieri scende da 17 a 15, diminuiscono gli indipendenti espressi da Telco. Entrano Catania, Ben Ammar e un giurista indicato dai soci italiani. Slitta a oggi il vertice in Consob sui movimenti del titolo

DI DAVIDE FUMAGALLI  
E FABRIZIO MASSARO

**S**arà più snello e con meno indipendenti il prossimo cda di Telecom Italia. Il board dovrebbe infatti scendere dagli attuali 17 a 15 amministratori e solo due avranno i requisiti di indipendenza, rispetto ai precedenti otto della lista di maggioranza. Ci saranno tre new entry: **Tarak Ben Ammar**, **Elio Catania** e un giurista indicato da tutti i soci italiani di controllo. La lista definitiva dei candidati al cda di Telecom, da votare all'assemblea del 14 aprile, sarà approvata solo domani dal consiglio di Telco, la holding che ha il 24,5% del gruppo telefonico controllata da Telefonica (42,3%), Generali (28,1%), Intesa Sanpaolo (10,6%), Mediobanca (10,6%) e Sintonia (8,4%). A parte la conferma dell'ad **Franco Bernabè** e del presidente **Gabriele Galateri**, i soci Telco si divideranno gli scranni secondo un «principio di proporzionalità». Il comitato nomine di Mediobanca ha deciso di proporre al cda di Telco le candidature di **Renato Pagliaro**, il presidente del consiglio di gestione della merchant bank (già oggi siede in Telecom) e la new entry Ben Ammar. Non sono infatti giunte obiezioni da parte della Banca d'Italia sull'ingresso del finanziere franco-tunisino nel board di Telecom, visto che non si tratterebbe di una partecipazione strategica. Il divieto per i consiglieri di sorveglianza di assumere incarichi nei board delle controllate strategiche scatta infatti per le società controllate al 10% e pari almeno al 5% del patrimonio: dunque per Telco, ma non per Telecom.

**A Generali spetta** la nomina di tre soggetti: riconfermato **Jean-Paul Fitoussi** e il presidente di Telco, **Aldo Minucci**, top manager di Trieste, mentre il terzo uomo sarà scelto assieme agli altri soci italiani di Telco fra personalità esperte in campo giuridico. Sarebbe dunque sfumata l'ipotesi di **Roland Berger**. Intesa Sanpaolo dovrebbe riconfermare **Gaetano Micciché** e indicare **Elio Catania**, già nel

board della banca. Telefonica sarà rappresentata al massimo livello, ancora, dal presidente **Cesar Alierta** e **Julio Linares**, mentre Benetton (Sintonia) indicherà di nuovo **Gianni Mion**. Tre amministratori di minoranza saranno espressi da una lista dei fondi comuni e dalle sgr azioniste: la lista completa, di quattro candidati, dovrebbe essere composta nell'ordine da **Luigi Zingales**, **Stefano Cao** (usciti), **Aldo Roveri** (fra l'altro membro del cda Pirelli) e **Francesco Vella**.

Intanto è slittato a oggi l'incontro di Telco in Consob. Il summit con gli uomini del presidente **Lamberto Cardia** e i rappresentanti di Telco, **Minucci** e **Clemente Rebecchini**, inizialmente fissato per ieri, è slittato per una indisposizione. Al centro dell'interesse dell'authority ci sono fra l'altro i rumor su eventuali acquisti di titoli Telecom da parte di soggetti in qualche modo vicini ai soci forti del veicolo. Rumor che comunque finora non sembrano essere confermati. Nelle due settimane fra il 7 e il 20 marzo è passato di mano il 26% circa del capitale. E a comprare, fra l'altro, è stata la stessa Telco, lo 0,91% lo scorso 20 marzo, e con una quota «simbolica» anche il finanziere bretone **Vincent Bolloré**. Alcune indiscrezioni davano anche **Romain Zaleski** di nuovo attivo sul titolo, dopo aver ceduto nelle scorse settimane il suo 1,99%. Chi invece non ha venduto è **Pirelli**, che ha circa l'1%: «Spero che il titolo recuperi, perché il nostro obiettivo è vendere a prezzi convenienti», ha detto **Marco Tronchetti Provera** ieri. Il presidente di **Pirelli**, che fra l'altro è membro del comitato nomine di Mediobanca, nei mesi scorsi aveva considerato bassa anche la quotazione di 2,1 euro per azione. Ieri Telecom ha chiuso a 1,346 euro, +0,22%.

**Previsto sempre** per questa mattina anche l'incontro dei vertici di Telecom con l'Autorità per le garanzie nelle

comunicazioni, che dovrà valutare il piano industriale presentato a inizio mese dal cda. Al centro dell'incontro tra il presidente di Agcom, **Corrado Calabrò**, e l'ad di Telecom **Franco Bernabè**, sarà in particolare la riorganizzazione interna che ha portato alla nascita delle divisione **Open Access** affidata a **Stefano Pileri**, che sarà presente all'incontro, e i temi scottanti degli investimenti stanziati per l'adeguamento della rete e l'apertura della stessa agli altri operatori. Secondo quanto dichiarato dal commissario, **Stefano Mannoni**, infatti,

l'Autorità vorrebbe arrivare all'appuntamento di metà luglio con il Parlamento per la relazione annuale con un procedimento ben avviato e definito almeno per il 70%. Determinante, in questo senso, sarà l'atteggiamento dell'ex monopolista, che potrebbe decidere di presentare impegni vincolanti sulla rete, accelerando in questo modo la procedura, oppure attendere che il rapporto dialettico che la vede contrapposta ormai da due anni con l'Autorità segua il suo corso, sino ad arrivare al vaglio delle autorità comunitarie. Collegati a questo tema anche gli investimenti stanziati dal piano industriale di **Bernabè** per lo sviluppo della rete. Dei 15 miliardi stanziati nel triennio dalla società, solo 810 milioni sono destinati alla costruzione della **Next Generation Network**, ovvero l'infrastruttura di nuova generazione che permetterebbe di superare i limiti di quella attuale e rimanere al passo con i principali stati europei, contro stime che oscillano intorno ai 10 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

